



COMUNE DI
COMO

BILANCIO ARBOREO

DELLA

CITTÀ DI COMO

2012 – 2016

Ai sensi dell'art. 3-bis, comma 2 della Legge 113/1992
così come modificato dall'art. 2 della Legge 10/2013

Riferimenti normativi

La Legge 14 gennaio 2013 n. 10 *“Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani”* ha introdotto, nella preesistente Legge 113/1992 *“Obbligo per il comune di residenza di porre a dimora un albero per ogni neonato, a seguito della registrazione anagrafica”* il seguente articolo:

“Art. 3-bis. - 1. Entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, ciascun comune provvede a censire e classificare gli alberi piantati, nell'ambito del rispettivo territorio, in aree urbane di proprietà pubblica.

2. Due mesi prima della scadenza naturale del mandato, il Sindaco rende noto il bilancio arboreo del Comune, indicando il rapporto fra il numero degli alberi piantati in aree urbane di proprietà pubblica rispettivamente al principio e al termine del mandato stesso, dando conto dello stato di consistenza e manutenzione delle aree verdi urbane di propria competenza. Nei casi di cui agli articoli 52 e 53 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e in ogni ulteriore ipotesi di cessazione anticipata del mandato del sindaco, l'autorità subentrata provvede alla pubblicazione delle informazioni di cui al presente comma”.

L'articolo 1 della Legge 113/1992 come modificato dalla Legge 10/2013 recita, pertanto, quanto segue:

“Art. 1 – 1. In attuazione degli indirizzi definiti nel piano forestale nazionale, i comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti provvedono, entro sei mesi dalla registrazione anagrafica di ogni neonato residente e di ciascun minore adottato, a porre a dimora un albero nel territorio comunale. Il termine si applica tenendo conto del periodo migliore per la piantumazione. La messa a dimora può essere differita in caso di avversità stagionali o per gravi ragioni di ordine tecnico. Alle piantumazioni di cui alla presente legge non si applicano le disposizioni del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, salvo che il sito su cui si realizza l'intervento sia sottoposto a vincolo monumentale.

2. Entro il termine di cui al comma 1, l'ufficio anagrafico comunale fornisce informazioni dettagliate circa la tipologia dell'albero e il luogo dove l'albero è stato piantato alla persona che ha richiesto la registrazione anagrafica. Il comune stabilisce una procedura di messa a dimora di alberi quale contributo al miglioramento urbano i cui oneri siano posti a carico di cittadini, imprese od associazioni per finalità celebrative o commemorative.

3. Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Ministro dell'interno emana disposizioni per l'attuazione della norma di cui al comma 2”.

Il presente documento è il primo Bilancio arboreo della Città di Como.

Premessa

La situazione ecologica delle città a seguito delle profonde modificazioni operate dall'uomo è sovente assai critica. Si può dire, tuttavia, che non esista centro urbano nel quale non sia presente vegetazione costituente parchi, giardini pubblici e viali alberati. Da qualche tempo è in atto una presa di coscienza dei benefici effetti generati da tale presenza. Lo spazio verde, infatti, migliora la qualità dell'aria tramite la produzione di ossigeno derivata dalla fotosintesi e il parallelo consumo di anidride carbonica, nonché grazie alla cattura di polveri e pulviscolo ad opera delle foglie. Inoltre determina un'azione su altri parametri ambientali riassumibile nella mitigazione dei rumori, nella regolazione del calore attraverso la traspirazione fogliare, nell'ombreggiamento e nell'abbellimento del paesaggio urbano. Ciò in aggiunta alla classica funzione ricreativa legata alla necessità da parte dell'uomo di conservare, nonostante tutto, un rapporto con la natura, con positivi effetti sulla sua salute, anche psicologici.

La città presenta caratteristiche climatiche alterate rispetto agli ambienti naturali: parametri quali temperatura, umidità relativa e ventosità risentono infatti dell'urbanizzazione. Ciò è dovuto per esempio al fatto che edifici e strade, assorbendo calore e rilasciandolo lentamente contribuiscono, unitamente agli scarichi delle auto, alle emissioni in atmosfera delle unità produttive e, nei mesi freddi, agli impianti di riscaldamento, ad innalzare la temperatura delle città, creando differenze anche di parecchi gradi tra la periferia e il centro, più caldo. La ridotta estensione delle superfici a verde e la diminuita disponibilità idrica dovuta alla canalizzazione delle acque piovane, riducendo la traspirazione delle piante e l'evaporazione, da una parte agiscono a scapito del raffreddamento e dall'altra inducono una riduzione dell'umidità relativa nelle città. La presenza di edifici inoltre frange il vento, oppure lo incanala in direzioni preferenziali, ed interferisce anche sull'illuminazione da parte del sole sulle zone circostanti. Nel caso specifico della città di Como va poi ricordata l'influenza mitigatrice del lago sul clima, che provoca anche un forte innalzamento dell'umidità relativa, come pure la presenza della cintura collinare tutt'attorno alla città ed in continuità con i monti del Lario, con il connesso influsso sulle precipitazioni.

Quanto sopra esposto è utile per evidenziare con quanti problemi debba misurarsi l'albero messo a dimora in città, soprattutto se posto nel contesto di un'alberata stradale, con le conseguenti ricadute in tema di gestione e manutenzione delle stesse anche riguardo alla problematica dei cantieri stradali.

Abitanti e andamento delle nascite nella Città di Como

La Città di Como al 31 dicembre 2016 contava **84.326 abitanti**.

Nel periodo 2012 – 2016 sono nati **3.268 bambini** residenti in Como.

I dati forniti dall'Ufficio Statistica relativi ai **nati, residenti in Como** nel periodo 2012-2016, sono riportati nella seguente tabella:

Anno	2012	2013	2014	2015	2016	TOTALE
Nati	650	713	647	626	632	3.268

Ai fini del calcolo degli alberi da mettere a dimora occorre considerare i soli nati dal 2013, anno di promulgazione della Legge 10, per cui il totale di riferimento scende a **2.618**.

La consistenza e la cura del verde nella città di Como

La Città di Como ha una superficie totale di **mq 34.890.000** (superficie lacuale esclusa).

I dati che ogni anno vengono forniti a ISTAT evidenziano una **consistenza del verde urbano a gestione comunale di mq 5.844.463,00** al 31.12.2016 (ultimo dato disponibile, non ancora trasmesso ad ISTAT, invariato rispetto al 31.12.2015).

La superficie di verde a gestione comunale sul totale della superficie comunale è pari al 16,75 % e il verde per abitante è di mq 64,36 (al 31.12.2016).

Si evidenzia un **incremento di tale superficie**, tra il 2012 e il 2016, di **mq. 5.463**, legato a opere collaudate di urbanizzazione, realizzazione e estensione della superficie di aiuole nell'ambito di lavori stradali e di moderazione del traffico.

	2012	2016
Superficie (mq)	5.839.000	5.844.463
Incremento (mq)		+ 5.463

“Aree di verde pubblico a gestione comunale” come da classificazione ISTAT

La Città di Como ha effettuato sin dal 2004 il **Censimento del patrimonio arboreo in manutenzione** presente in viali alberati, parchi e giardini, scuole ed edifici pubblici catalogando **n. 9.060 alberi esistenti**; questa la ripartizione degli alberi censiti, per tipologia di ambito:

- **piante in alberate stradali** **2.180**
- **piante in giardini** **6.680**

Le principali specie presenti nelle alberate stradali sono tigli (20% circa), platani (16% circa), ligustri (13% circa), aceri, Prunus, bagolari, ippocastani, lecci, robinie, alberi di Giuda, lagerstroemie, cipressi, querce. Decisamente più ampia la varietà di essenze presenti nelle altre tipologie di aree verdi in manutenzione, tra le quali predominano aceri, betulle, tigli, cedri e platani.

Come già evidenziato in premessa l'ambiente urbano presenta condizioni poco favorevoli alla vita degli alberi. Il patrimonio arboreo cittadino necessita pertanto di particolare cura e tutela, nel rispetto sia delle piante che dei fruitori degli spazi urbani aperti. L'attività di gestione degli alberi è particolarmente complessa, sia per le responsabilità connesse, sia perché i cittadini sono particolarmente sensibili nei confronti della salvaguardia del verde urbano.

Le attività legate alla cura degli alberi in capo al Settore Mobilità e Trasporti – Parchi e Giardini sono gestite tramite appalti specifici, che annoverano le potature, i controlli di stabilità delle piante, la piantumazione di nuovi alberi in sostituzione dei soggetti dei quali si rende necessario l'abbattimento, la gestione delle problematiche fitopatologiche delle piante.

Bilancio arboreo

Il bilancio arboreo è definito dalla Legge 10/2013 come “*il rapporto fra il numero degli alberi piantati in aree urbane di proprietà pubblica rispettivamente al principio e al termine del mandato stesso*”.

Le **piante messe a dimora nel periodo 2012 – 2016** durante il mandato sono **174**, come sintetizzato nel seguente prospetto:

	2012	2013	2014	2015	2016	TOTALE
n. alberi piantumati	20	25	2	65	62	174

Si precisa che nell’ambito di appalti in corso, nel 2017 è programmata la messa a dimora di 312 esemplari arborei, di cui 226 nel Parco di Villa Olmo.

Sulla base dei dati riportati, il **rapporto tra gli alberi messi a dimora e i nuovi nati è di 174 / 2.618 = 0,07**.

Da tempo sono note le motivazioni che non permettono ai Comuni una completa attuazione della Legge 113/92, confermate anche dopo le modifiche apportate dalla legge 10 del 14 gennaio 2013, per cui la messa a dimora richiesta dalla legge viene differita, come previsto dall’art. 1 comma 1 della Legge, per ragioni di ordine tecnico, nonché economico.

La Legge 10/2013 (e anche la successiva pronuncia da parte del Comitato per lo Sviluppo del Verde Pubblico presso il Ministero dell’Ambiente, con Delibera 2/2014), nella definizione di Bilancio arboreo non usa il termine “alberi presenti”, ma “alberi piantati”, riprendendo quanto previsto dalla Legge 113 /1992 che chiede ai comuni di piantare un albero per ogni neonato (o adottato).

Come già evidenziato, peraltro, la città è ricca di verde grazie anche al contributo delle colline boschive che la circondano la città (dorsale collinare della Spina Verde, Brunate, boschi di Cardina e Tavernola).

Il Comune di Como, in relazione all’obbligo di piantare un esemplare arboreo per ogni nato, non è in grado, per ragioni oggettive anche legate alla particolare conformazione geografica ed alla carenza di spazi nei quali porre a dimora gli esemplari arborei, di ottemperare a quanto normativamente previsto.

Come sopra indicato, dal 2012 al 2016 il numero di bambini nati (e residenti) nel territorio comunale di Como è compreso tra le 600 e le 700 unità/anno. Individuare lo spazio necessario per poter mettere a dimora, ogni anno, un numero così consistente di esemplari arborei all’interno di aree verdi di proprietà comunale è di fatto impossibile se si pensa che ogni albero ha necessità, per poter crescere adeguatamente, di uno spazio tra i 12,5 e i 50 mq di superficie utile. I parchi, i giardini, viali alberati e gli altri spazi verdi comaschi non offrono, pertanto, opportunità alla messa a dimora di un numero così consistente di alberi ogni anno. Individuare ed eventualmente acquisire un’area compresa tra 7.500 e 35.000 mq di terreno permeabile sgombro da alberature ogni anno, nei quali mettere a dimora i suddetti 6-700 alberi, risulta pressoché impossibile.

Detto questo, certamente il Settore Mobilità e Trasporti – Parchi e Giardini ha dovuto, in questi anni, far fronte ad esigenze legate alla sicurezza dei cittadini, andando ad abbattere alberi che per le loro

caratteristiche si sono rivelati non dotati della stabilità sufficiente a garantire la sicurezza di chi transita nei paraggi.

Gli abbattimenti effettuati negli anni 2012-2016 sono riassunti nella seguente tabella:

	2012	2013	2014	2015	2016	TOTALI
n. alberi abbattuti	15	94	107		49	265

Si precisa che:

- **dei 49 alberi abbattuti nel 2016 ben 44 sono stati tagliati a seguito dei due nubifragi verificatisi in data 13/7/16 e 5/8/16**

Il patrimonio arboreo comunale viene sottoposto a controlli di stabilità, con l'utilizzo della metodologia V.T.A. (*Visual Tree Assessment*) e di altre metodologie di indagine, grazie alla quale viene valutata la resistenza del legno e, di conseguenza, quantificato il rischio di schianto.

I controlli di stabilità effettuati con tale metodologia consentono di ridurre il rischio derivante dalla caduta di alberi, rimuovendo o mettendo in sicurezza piante potenzialmente pericolose. I controlli di stabilità sono affidati a professionisti esterni specializzati (dottori agronomi e forestali), che vengono selezionati attraverso appalti specifici e le attività sono sottoposte al coordinamento ed alla supervisione dei tecnici comunali. Compatibilmente con la fattibilità tecnico/agronomica e con le risorse disponibili, si provvede alla piantumazione degli esemplari venuti a mancare.

Gli alberi monumentali nella Città di Como

La Legge 10 del 14/01/2013 “Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani” detta all’articolo 7 le disposizioni per la tutela e la salvaguardia degli **alberi monumentali** e istituisce l'Elenco degli alberi monumentali d'Italia. La Legge 10/2013 intende come alberi monumentali:

1. **l'albero ad alto fusto** isolato o facente parte di formazioni boschive naturali o artificiali ovunque ubicate ovvero l'albero secolare tipico, che possa essere considerato come **raro** esempio di maestosità e longevità, per età o dimensioni, **o di particolare pregio naturalistico**, per rarità botanica e peculiarità della specie, **ovvero** che rechi un preciso **riferimento ad eventi o memorie** rilevanti dal punto di vista storico, culturale, documentario o delle tradizioni locali;
2. i filari e le alberate di **particolare pregio** paesaggistico, monumentale, storico e culturale, ivi compresi quelli inseriti nei centri urbani;
3. gli alberi ad **alto fusto inseriti in particolari complessi** architettonici di importanza storica e culturale, quali ad esempio ville, monasteri, chiese, orti botanici e residenze storiche private.

Criteri di monumentalità più dettagliati, da valutare anche alternativamente, sono poi previsti dal Decreto attuativo:

- pregio naturalistico legato all'età e alle dimensioni
- pregio naturalistico legato a forma e portamento
- valore ecologico
- pregio naturalistico legato alla rarità botanica
- pregio naturalistico legato all'architettura vegetale
- pregio paesaggistico
- pregio storico-culturale-religioso

Grazie alla conoscenza dettagliata del patrimonio degli alberi monumentali può essere definita una strategia per la loro salvaguardia e tutela. In particolare, le norme prevedono che l'abbattimento, le modifiche della chioma e dell'apparato radicale di alberi monumentali siano vietati, salvo che per casi motivati e improcrastinabili con parere obbligatorio e vincolante del CFS ed autorizzazione del Comune. Per le violazioni, salvo i casi in cui ciò rientri in un reato, sono previste sanzioni da 5.000 € a 100.000 €.

Come previsto dalle norme attuative della legge, il Comune di Como, dovendo presentare alla Regione entro la data del 31 luglio 2015 le schede di segnalazione dell'eventuale presenza di esemplari nel proprio territorio aventi i requisiti stabiliti dal Decreto, ha **dato avvio alle operazioni di censimento** (www.comune.como.it/it/servizi/ambiente-e-verde/giardini-e-aree-verdi/censimento-alberi-monumentali/) e ha inviato in data 30/07/2015 a Regione Lombardia un primo elenco di 11 potenziali alberi monumentali presenti su aree comunali. Il Decreto attuativo prevede che l'elenco nazionale debba essere aggiornato con cadenza almeno annuale e pertanto tale elenco potrà essere successivamente aggiornato, raccogliendo eventuali ulteriori segnalazioni.

Nel gennaio 2016 sono state inoltrate alla Regione 5 ulteriori schede pervenute dal Corpo Forestale dello Stato e relative a 9 esemplari (5 dei quali considerati come "insieme omogeneo") ubicati su proprietà pubbliche e private; nel gennaio 2017, infine, sono state inoltrate alla Regione altre 5 schede pervenute dal Corpo Forestale dello Stato relative a 7 esemplari, 3 dei quali già segnalati dal Comune il 30/07/2016.

Globalmente sono pertanto **27 gli alberi nel territorio della Città di Como che sono stati segnalati a Regione Lombardia per l'inserimento nell'elenco degli Alberi Monumentali**, principalmente per età e dimensioni, pregio paesaggistico, particolare architettura vegetale.

Una volta formato l'elenco degli alberi monumentali da parte del Corpo Forestale, il Comune pubblicherà all'albo pretorio sul proprio sito gli alberi monumentali del territorio cittadino.